

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

3.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2002

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

3.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2002

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: – Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri libero professionisti:		ALLEGATI:	
Duilio Lino, <i>Presidente</i>	3, 5, 6	Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti	14
Fabbri Luigi (FI), <i>Relatore</i>	3, 6	Allegato 1: Relazione sulla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri libero professionisti	14
Pizzinato Antonio (DS-U)	5, 6	Allegato 2: Considerazioni conclusive riformulate dal relatore, approvate dalla Commissione	30
Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: – Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense:		Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense	31
Duilio Lino, <i>Presidente</i>	7, 9, 10, 11	Allegato 3: Relazione sulla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense	31
Lo Presti Nino (AN), <i>Relatore</i>	7, 9, 10	Allegato 4: Considerazioni conclusive riformulate dal relatore, approvate dalla Commissione	44
Pizzinato Antonio (DS-U)	9, 10, 11		

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LINO DUILIO

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri libero professionisti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri libero professionisti.

Comunico che il presidente Amoruso, per motivi istituzionali, oggi non può essere presente.

Dispongo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della seguente documentazione: la relazione sulla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri libero professionisti e le considerazioni conclusive che saranno formulate dal relatore, senatore Luigi Fabbri.

Do la parola al senatore Fabbri.

LUIGI FABBRI. *Relatore.* La Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti provvede alle prestazioni (pensioni di vecchiaia ed anzianità e pensioni ai superstiti) nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e le provvidenze straordinarie.

La gestione entrate - spese contributive della Cassa, con riferimento alle prestazioni IVS, presenta un saldo positivo di oltre 66 miliardi nel 2001, anche se in calo rispetto al dato registrato nell'esercizio 2000 (91 miliardi). Sia le entrate che le uscite sono aumentate negli ultimi anni, ma vi è una diminuzione sia nel rapporto tra il numero di assicurati ed il numero di prestazioni, sia nel coefficiente di copertura che continua la sua leggera diminuzione arrivando nel 2001 a 1,19.

Nel complesso, il risultato netto dell'ente evidenzia un saldo positivo per oltre 94 miliardi di lire nel 2001, comunque in riduzione rispetto al risultato positivo di oltre 126 miliardi raggiunto nel 2000.

Il numero degli assicurati è peraltro in aumento, anche se risultano essere in aumento anche i cosiddetti silenti, peraltro in maniera più che proporzionale nell'ultimo anno. Oltre all'aumento degli assicurati, contribuisce a far salire le entrate anche la crescita del reddito medio annuo, 25 milioni nel 2001.

Se si osserva il periodo 1994-2001, si riscontra che il numero degli iscritti è aumentato del 18 per cento, a fronte di un incremento del 48 per cento del numero delle pensioni, determinando una flessione del rapporto tra iscritti e pensionati da 5,04 del 1994 a 4,04 del 2001. A partire da questo fattore di stampo demografico, emergono una serie di dati: si può notare una lenta diminuzione nei rapporti tra il numero degli assicurati attivi ed il numero delle prestazioni totali: da 5,44 nel 1998 a 5,25 nel 2000 a 5,15 nel 2001, e nelle percentuali di copertura delle entrate contributive sulla spesa pensionistica a carico della gestione: da 1,3 nel 2000 ad 1,2 nel 2001.

In ordine al patrimonio immobiliare, la consistenza dello stesso nel 2001 ha registrato un lieve incremento, con ulteriori acquisizioni per 6 miliardi a fronte di cessioni per 0,5 miliardi. Positivo l'aumento dei rendimenti netti, che passano da un valore nel 2000 di 0,7 per cento sul valore del bilancio e dell'1 per cento sul prezzo di acquisto ad un valore nel 2001 dell'1,1 per cento sul valore in bilancio e dell'1,5 per cento sul prezzo di acquisto.

Per quanto attiene, invece, al patrimonio mobiliare, la composizione dello stesso ha modificato profondamente struttura nel corso del 2001.

La composizione degli investimenti nel suo complesso si sposta da quella del 2000, basata su investimenti immobiliari (34,7 per cento), impieghi a breve (29,8 per cento) e titoli di Stato (26,5 per cento) ad una struttura nel 2001 basata su gestioni patrimoniali mobiliari (52 per cento), investimenti immobiliari (31,3 per cento) e titoli di Stato (13,5 per cento). Rimangono contenute le partecipazioni, sostanzialmente legate alle partecipazioni in Groma, società posseduta al 100 per cento, che funge da amministratrice dell'intero patrimonio della Cassa stessa, ed all'adesione in una compartecipazione per ulteriori forme di previdenza integrativa.

Il risultato economico di esercizio del 2001 è stato positivo per 94,5 miliardi, risultando, peraltro, inferiore a quello registrato nei due anni precedenti, che si attestava rispettivamente a 110 miliardi nel 1999 e a 126 miliardi nel 2000.

La situazione patrimoniale denota un costante aumento del patrimonio netto, che passa dai 2.357 miliardi del 2000 ai 2.452 del 2001.

I costi di gestione dell'ente sono rimasti sostanzialmente immutati (i costi netti di gestione sono passati da 24,7 miliardi nel 2000 a 24,8 miliardi nel 2001). I costi risentono di un doppio effetto: da un lato l'aumento delle spese per gli organi dell'ente, dovuto ad una loro maggiore attività istituzionale, e del costo del personale, per il rinnovo contrattuale della categoria; dal-

l'altro la riduzione, dello stesso ammontare, dei costi di acquisto di beni di consumo e servizi.

L'indice di costo amministrativo, come rapporto tra le spese complessive di gestione e le spese per prestazioni, continua il suo *trend* di calo, dal 14 per cento del 1995 all'8,2 per cento nel 2000, al 7,6 per cento nel 2001.

Per quanto riguarda il personale, l'organico è rimasto immutato nel numero di risorse (131 sia nel 2000 sia nel 2001), ma è variato nell'allocazione delle stesse tra le diverse aree. L'indice di produttività è aumentato da 138,6 nel 2000 a 144,6 nel 2001. È, tuttavia, da rilevare come il numero di pratiche pervenute sia aumentato in modo più che proporzionale a quelle evase, così da determinare un numero di pratiche giacenti in aumento: 361 nel 2001 rispetto a 230 nel 2000. Il grado di evasione, suddiviso in pratiche e ricorsi, è calato leggermente per le pratiche, passando dal 96,2 per cento nel 2000 al 93 per cento nel 2001, mentre è migliorato per i ricorsi, crescendo dal 69,1 per cento nel 2000 all'83,3 per cento nel 2001. I tempi di liquidazione sono migliorati con riferimento alle pratiche per pensioni di vecchiaia e soprattutto di anzianità (da 448 giorni nel 2000 a 200 giorni nel 2001), ma peggiorati nei casi di pensioni di invalidità e reversibilità. Rimangono immutati i tempi per ottenere le altre prestazioni.

Concludendo, l'esercizio 2001 ha evidenziato un saldo positivo per oltre 94 miliardi di lire, con un rapporto iscritti/pensionati poco superiore a 4. Di fronte, peraltro, ad un'attuale solidità ed equilibrio finanziario, vi sono segnali che si ritiene debbano, comunque, essere opportunamente monitorati: il calo del rapporto tra numero di iscritti e numero di prestazioni, passato da 7,53 nel 1999 a 5,15 nel 2001; il calo del rapporto tra gli iscritti attivi ed il numero dei pensionati, che è sceso da 4,23 nel 1998 a 4,04 nel 2001. Si evidenzia, peraltro, come nell'ultimo anno siano ravvisabili segnali di rallentamento di tale processo.

I punti che hanno richiamato l'attenzione per la stesura del parere finale sono anzitutto il *trend* evolutivo del rapporto iscritti/numero di prestazioni erogate (in futuro sussiste anche l'ipotesi di uno spostamento dei diplomi verso lauree brevi), la progressiva e graduale riduzione del coefficiente di copertura, la composizione del patrimonio che è molto sbilanciato sulle gestioni patrimoniali mobiliari e l'efficienza dell'ente che nel 2001 è peggiorata nel grado di evasione delle pratiche, a livello di servizio garantito agli assicurati in termini di tempi medi di liquidazione delle prestazioni, in particolare di invalidità e di reversibilità.

Propongo in sintesi alla Commissione di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

A) l'esercizio 2001 ha evidenziato un saldo positivo per oltre 94 miliardi di vecchie lire, con un rapporto iscritti/pensionati poco superiore a 4;

B) pur riscontrandosi un'attuale solidità ed equilibrio finanziario, vi sono segnali che si ritiene debbano, comunque, essere opportunamente monitorati, quali il calo del rapporto tra numero di iscritti e numero di prestazioni, passato da 7,53 nel 1999 a 5,15 nel 2001, nonché il calo del rapporto tra gli iscritti attivi ed il numero dei pensionati, sceso da 4,23 nel 1998 a 4,04 nel 2001;

C) sono ravvisabili segnali di rallentamento di tale processo, come già accaduto nel corso dell'anno 2001;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno monitorare la tendenza evolutiva del rapporto iscritti/numero di prestazioni erogate, anche in vista di un futuro spostamento dei diplomi verso lauree brevi;

2) appare altresì opportuno procedere ad una progressiva e graduale riduzione del coefficiente di copertura;

3) appare infine opportuno riconsiderare la composizione del patrimonio, che risulta allo stato degli atti sbilanciato sulle gestioni patrimoniali mobiliari ».

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere delle osservazioni.

ANTONIO PIZZINATO. La relazione sottolinea come dal 1994 al 2001, a fronte di un aumento degli iscritti del 18 per cento, si ha un 48 per cento di pensionati, con la conseguenza che in un solo anno il rapporto iscritti/pensionati è passato da 1 a 3 a 1 a 2. Nelle osservazioni conclusive si sottolineano le esigenze di uno studio dell'evoluzione negli anni di tale rapporto e di una minore copertura. Non so se ho capito male, ma il 23 maggio il consiglio dei delegati ha ridotto la copertura annua dal 2 per cento all'1,75 per cento.

La Commissione è per un'ulteriore riduzione? Quello in esame è il primo ente previdenziale che scende sotto l'aliquota del 2 per cento e le osservazioni conclusive dicono di abbassarla ulteriormente: forse si ritiene che in prospettiva non debbano più avere una pensione, considerato che si prevede una pensione quando si hanno 10 anni di contributi e con l'aliquota dell'1,75 per cento siamo al 34 per cento del loro versamento. Ritengo che sia opportuno chiedere uno studio di proiezione sul rapporto iscritti/pensionati e di valutazione delle misure adeguate che, tuttavia, non possono essere quelle di non avere, di fatto, una pensione degna di questo nome.

In secondo luogo, è la terza o quarta volta che sento proporre di accentuare la quota di investimenti in soluzioni diverse da quelle immobiliari. Nel caso di un ente abbiamo visto come l'investimento in

azioni abbia determinato non un utile ma una perdita. Con gli attuali andamenti della Borsa, siamo convinti che sia proprio quella la soluzione da adottare? Per questi motivi non condivido, se non vengono corrette, le conclusioni che sono state prospettate.

LUIGI FABBRI, Relatore. A proposito dell'ultima osservazione del collega Pizzinato, mi pare che nella relazione non si dicesse di spingere ad investire maggiormente sulle azioni, anzi ho segnalato che nell'ultimo anno si è verificata proprio un'inversione di tendenza e nel giudizio si dice che si è troppo sbilanciati verso il settore mobiliare.

ANTONIO PIZZINATO. La documentazione evidenzia che il consiglio dei delegati ha proposto la riduzione all'1,75 per cento dal 1° gennaio e non c'è alcun istituto previdenziale che preveda tale aliquota.

PRESIDENTE. Considerato che si tratta di un punto problematico, possiamo utilizzare una formula che segnali la questione in termini di esigenza di un approfondimento, al fine di ottenere una diminuzione del coefficiente di copertura che non pregiudichi il futuro delle prestazioni dell'ente. Anziché la dizione « pare opportuno procedere » (che entra nel merito) potremmo inserirne una più corretta.

ANTONIO PIZZINATO. Si può richiedere che venga presentato uno studio alla Commissione.

PRESIDENTE. Certamente, alcuni elementi possono essere utili per monitorare il grado di copertura e le prestazioni future, considerato che le caratteristiche di criticità dell'ente sono sostanzialmente analoghe a quelle di altri enti e non ci sono diversità sostanziali nel rapporto tra iscritti e prestazioni. Il coefficiente di copertura è uno dei parametri che è opportuno monitorare sia nel caso dell'ente di cui stiamo discutendo sia negli

altri. Capiremo, analizzando gli altri bilanci, se sia il caso di acquisire elementi anche da altre Casse.

Chiedo al relatore di proporci una formula che tenga conto dell'esigenza di approfondimenti, in modo da modificare il punto 2 delle osservazioni conclusive che ci sono state sottoposte. Se si condivide l'esigenza rappresentata di un approfondimento, si può modificare il punto 2, passando dalla formula precedentemente prevista ad una che pone l'esigenza di un approfondimento, fermo restando che chiederemo un approfondimento scritto alla Cassa che ci possa consentire di entrare maggiormente nei dettagli del problema.

LUIGI FABBRI, Relatore. Potremo utilizzare tale formula: « appare altresì opportuno procedere alla verifica della riduzione del coefficiente di copertura anche attraverso la predisposizione di uno studio della Cassa da presentare alla Commissione ».

PRESIDENTE. Mi pare una formula che possa unire la verifica alla predisposizione di un *dossier* (oppure una relazione di approfondimento) da presentare alla Commissione.

Concordo, dunque, con il relatore: dovremmo acquisire al più presto tale studio, in modo tale che possa essere utilizzato per il futuro, rispetto ad una questione che appare sempre più generale.

ANTONIO PIZZINATO. Concordo con la nuova proposta del relatore.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo in votazione la nuova versione della proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 della Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti.

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, l'esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense. Dispongo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della seguente documentazione: la relazione sulla Cassa di previdenza ed assistenza forense e le considerazioni conclusive formulate dal relatore, onorevole Lo Presti.

Do ora la parola al relatore, onorevole Nino Lo Presti.

NINO LO PRESTI, Relatore. La Cassa di previdenza ed assistenza forense eroga pensioni per vecchiaia, per anzianità, per inabilità ed invalidità nonché pensioni a superstiti di assicurato o pensionato. Garantisce, inoltre, altre prestazioni previdenziali, come la liquidazione di capitali, la ricongiunzione in uscita per il ricongiungimento ad altri enti, e l'indennità di restituzioni, ovvero le restituzioni di contributi per cancellazione. La Cassa eroga, infine, prestazioni di natura assistenziale come i trattamenti di malattia e maternità.

Il saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali mostra un progressivo miglioramento, dopo il calo nell'anno 1999. Il saldo, positivo per circa 210 miliardi nel 1999, migliora costantemente, passando a 244 miliardi nel 2000 ed a 290 miliardi nel 2001. Il differenziale si sviluppa nella maggiore crescita delle entrate rispetto ad una crescita contenuta delle spese. Questo effetto si nota negli indicatori di equilibrio finanziario, con un miglioramento degli indici. Il coefficiente di copertura delle entrate passa, infatti, da 1,39 nel 1999, in calo rispetto agli anni

precedenti, a 1,42 nel 2000 e 1,46 nel 2001. Questi dati, peraltro, seppur in miglioramento, sono ancora leggermente inferiori rispetto a quelli del 1998.

Il principale *driver* del saldo registrato è il miglior rapporto tra il numero di assicurati ed il numero di prestazioni erogate, arrivato nel 2001 a 4,70, in crescita dal 4,52 del 2000. Il numero totale degli iscritti ha superato le 94.000 unità, mentre le prestazioni erogate a fine 2001 ammontavano a circa 20.000. In calo, invece, anche se di poco, i nuovi iscritti nel 2001 rispetto al 2000; per contro sono aumentati i rapporti cessati durante l'anno. Nel complesso i dati di flusso sono migliorati rispetto all'anno prima, con un impatto positivo sull'equilibrio finanziario dell'ente.

Si segnala il costante aumento della spesa per l'indennità di maternità, (il Parlamento sta varando una legge per apporare gli opportuni correttivi) che continua a crescere ininterrottamente dal 1997 sia in numero di provvedimenti che in importo medio degli stessi. Nel 2001 vi sono stati oltre 2.000 provvedimenti con una crescita del 15,5 per cento rispetto al 2000; l'importo medio di tali indennità è arrivato a quasi 11 milioni di lire.

Le aliquote contributive sono rimaste le stesse: 10 per cento e 3 per cento anche se sono state adeguate nuovamente rispetto ai redditi: nel 2001 l'aliquota del 10 per cento è stata versata per i redditi fino ai 141 milioni, oltre questa cifra l'aliquota è stata pari al 3 per cento.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la Cassa ha spostato maggiori risorse per acquisire nuovi immobili durante il 2001, soprattutto in considerazione dell'instabilità dei mercati azionari nonché per differenziare un patrimonio, che è ancora basato per il 75 per cento su obbligazioni e liquidità.

Nel complesso, il valore di bilancio del patrimonio, composto nel 2001 da oltre trenta immobili, è di 700 miliardi, nella maggior parte immobili da reddito locati a terzi e situati a Roma.

Per quanto riguarda i proventi della gestione immobiliare, i canoni di locazione

percepiti rappresentano circa l'11 per cento del totale ricavi della Cassa, mentre il restante 89 per cento proviene da interessi e proventi finanziari ordinari e straordinari. La gestione immobiliare ha avuto un calo nei ricavi di locazione, essendo non solo gli stessi diminuiti, seppur di poco, ma avendo dovuto far fronte ad un'ulteriore crescita delle spese. Il rendimento sugli immobili locati è sceso dal 4,86 per cento del 2000 al 4,78 per cento del 2001.

La gestione del patrimonio mobiliare ha subito negli ultimi anni un'evoluzione mirata ad aumentare il peso della componente azionaria. Nel 1999 il patrimonio investito in azioni corrispondeva all'11,3 per cento del totale, diventato poi 17,9 per cento nel 2000 e 20,3 per cento nel 2001. A questo, data la complessiva stabilità delle gestioni patrimoniali, delle obbligazioni fondiarie e l'uso dei pronti contro termine dipendente però più dalla liquidità, è corrisposto un calo del peso relativo dei titoli, considerando sia quelli di Stato sia di deposito. Nel 1999 i titoli rappresentavano il 64,2 per cento del patrimonio mobiliare totale, poi, dopo essere scesi al 59,2 per cento nel 2000, nel 2001 la quota si è ulteriormente ridotta al 53,8 per cento. Tutti i titoli rimborsati, infatti, non sono stati reinvestiti in nuovi titoli.

Alla fine del 2001 si è, inoltre, anche proceduto alla svalutazione di parte del patrimonio mobiliare iscritto all'attivo circolante, per adeguarne il valore all'andamento del mercato. La svalutazione ha riguardato sia la gestione diretta sia le gestioni mobiliari esterne, per un valore complessivo di circa 46 miliardi.

Le partecipazioni della Cassa sono nella Fondazione dell'avvocatura italiana e nella Gencasse professionali. La Fondazione dell'Avvocatura, cui la Cassa ha partecipato nella misura del 24 per cento dell'intero patrimonio iniziale, ha tra i fini primari anche la valorizzazione degli aspetti previdenziali. La Gencasse, costituita dalla società Assicurazioni Generale e da alcuni enti professionali di previ-

denza, ha scopi di gestione della previdenza integrativa, ed è partecipata nella quota del 19,36 per cento.

La Cassa forense non adotta come riserva legale strettamente quanto previsto dalla legge, ossia l'accantonamento di cinque annualità di pensioni in essere a fine esercizio 1994, bensì l'adeguamento avviene sulla base delle pensioni in essere per cui la riserva al 31 dicembre 2001 pari a 3.190 miliardi di lire è superiore di 1.678 miliardi rispetto al disposto normativo.

Bisogna constatare, inoltre, che gli avanzi economici positivi, per la parte eccedente la riserva legale, vengono mantenuti come avanzi portati a nuovo e possono essere visti come un'ulteriore garanzia circa la solidità e solvibilità della cassa. Alla fine del 2001 ammontava a 1.535 miliardi. Nel complesso il patrimonio netto rappresenta 7,9 volte l'annualità pagata di pensioni nel 2001.

I costi di gestione dell'ente vengono analizzati dalla tavola 10, allegata alla relazione, con informazioni volte a valutarne l'efficienza operativa.

A livello assoluto i costi di gestione hanno registrato nell'ultimo anno un significativo incremento che ha interessato tutte le voci di spesa. Sono cresciuti i costi del personale, sono cresciuti i costi per l'acquisto di beni e servizi e vi sono stati ulteriori oneri da pagare. Nel complesso la spesa è arrivata a quasi 37,8 miliardi nel 2001, contro i 31,6 miliardi del 2000, registrandosi, quindi, un aumento di circa il 19,6 per cento. Tale situazione si riflette nell'aumento dell'indice di costo amministrativo, ossia il rapporto tra i costi di gestione e la spesa per prestazioni istituzionali, che è passato dal 5 per cento nel 2000 al 6 per cento nel 2001.

In ordine al personale, si segnala come a fine 2001 il personale in servizio abbia raggiunto le 255 unità, di cui 253 a tempo indeterminato, dirigenti inclusi.

In virtù del nuovo contratto collettivo è stata, inoltre, introdotta maggior flessibilità, assumendo personale con contratti a termine, di collaborazione e *part-time*.

Nel 2001 l'indice di occupazione ha superato il 100 per cento, dovuto sia al

fatto che tutto il personale in organico era effettivamente in servizio nel corso dell'anno sia all'assunzione con contratti a termine. L'indice di produttività è rimasto, invece, stabile.

I tempi di liquidazione, per tutte le prestazioni della Cassa sono rimasti invariati rispetto all'esercizio 2000, attestandosi entro i 90 giorni.

In conclusione, l'utile della Cassa nel 2001 è stato di oltre 292 miliardi, valore inferiore ai risultati degli ultimi anni. Nel 2000 l'avanzo positivo era stato di oltre 452 miliardi, anche se quasi metà di quegli utili venivano da proventi straordinari, e più precisamente dalla voce plusvalenze su azioni. Se nel 2000 questa voce di ricavi incideva per circa 200 miliardi, nel 2001 ha inciso per 2 milioni di lire. La differenza di ricavi è imputabile principalmente all'esposizione della Cassa sui mercati mobiliari, che nel 2001 hanno subito un calo generalizzato, anche in conseguenza dei tragici eventi dell'11 settembre, seppur sia da considerare favorevolmente il raggiungimento di una tendenza positiva.

Propongo in sintesi alla Commissione di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000 - 2001 relativi alla Cassa di previdenza ed assistenza forense, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

A) l'utile della Cassa nel 2001 è stato di oltre 292 miliardi di vecchie lire, valore inferiore ai risultati degli ultimi anni;

B) nel 2000 l'avanzo positivo era stato di oltre 452 miliardi di vecchie lire, anche se quasi metà di quegli utili venivano da proventi straordinari, e più precisamente dalla voce plusvalenze su azioni e varie, voce di ricavi quest'ultima che, se nel 2000 incideva per circa 208 miliardi di vecchie lire, nel 2001 ha inciso per 2 milioni di vecchie lire;

C) la differenza di ricavi è imputabile principalmente all'attività della Cassa sui mercati mobiliari, che nel 2001, hanno subito un calo generalizzato, in conseguenza anche dei tragici eventi dell'11 settembre, seppure sia da considerare positivamente comunque il raggiungimento di una tendenza positiva;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno migliorare l'efficienza della gestione del patrimonio immobiliare;

2) appare opportuno, infine, monitorare il livello di rischio associato agli investimenti mobiliari sia per la parte gestita direttamente dalla Cassa sia per quella affidata a terzi ».

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere delle osservazioni.

ANTONIO PIZZINATO. A fronte del calo continuo - non riferito solo agli anni in cui vi erano state entrate straordinarie perché, se si fa il confronto anche con il 1994, 1995 e 1996, si nota una continua diminuzione della riserva -, vi è anche una riduzione del rapporto iscritti/pensionati.

In secondo luogo, vi sono proteste continue da parte degli avvocati anziani, in particolare di quelli che versavano la contribuzione con i vecchi criteri, perché l'ente non corrisponde pensioni dignitose.

Chiedo se nelle osservazioni non sia possibile ipotizzare la richiesta di uno studio circa le coperture e di un prospetto sullo stato ed i trattamenti degli avvocati ultrasettantenni iscritti alla Cassa.

NINO LO PRESTI, *Relatore*. Non so se sia preferibile inserire le richieste in questa fase o trattarle in un momento successivo. Ritengo che fornendo un parere sull'andamento e la gestione della Cassa di previdenza forense non si possa soffermarsi sulla situazione particolare di alcuni

iscritti, sia pur assolutamente meritevoli di considerazione ed attenzione. Credo, invece, che si debba utilizzare un altro strumento (la relazione annuale che la Commissione dovrà presentare al Parlamento) per rispondere alla valutazione chiesta dal senatore Pizzinato riguardo una porzione di iscritti alla Cassa, che sicuramente merita considerazione, ma non in questa fase.

PRESIDENTE. Si tratta di una questione che riguarda la platea complessiva degli enti, con riferimento a fenomeni che abbiamo investigato più volte ma che, certamente, è opportuno specificare relativamente alle singole situazioni.

Ricordo che la Commissione non è l'organo tecnicamente preposto all'approvazione formale del bilancio degli enti. Ritengo però che vi siano alcune modalità per approfondire il problema sollevato dall'onorevole Pizzinato: potremmo inserire nelle premesse l'opportunità di acquisire considerazioni specifiche della Cassa per quanto attiene gli equilibri di prospettiva oppure, se non si vuole farlo per i singoli enti e lo si ritiene un aspetto di carattere generale (d'accordo con il presidente) si può, a seguito della verifica compiuta sui bilanci degli enti, in termini di deliberazione complessiva, richiedere ufficialmente uno studio agli enti stessi.

Il problema di fondo è che l'autonomia di cui essi godono deve essere considerata nell'ambito di una preoccupazione concreta di equilibrio e di prospettiva perché, in caso contrario, nel futuro ci troveremo in grandi difficoltà. Non si potranno tollerare le situazioni di Casse non in equilibrio (INPDAl *docet*), perché dovremmo intervenire.

Lascio alla Commissione la valutazione sull'opportunità della scelta.

NINO LO PRESTI, Relatore. Propenderei per la seconda ipotesi. Al termine delle relazioni, un documento conclusivo dovrebbe porre questi problemi.

ANTONIO PIZZINATO. Si tratta di bilanci diversi. Nel caso precedente abbiamo ragionato sul fatto che il consiglio, nella sua facoltà, ha deciso di riequilibrare e ridurre il livello delle pensioni. In questo caso chiediamo di conoscere la situazione, poiché ogni Cassa ha un proprio andamento.

In secondo luogo, si chiede alla Cassa di cui stiamo discutendo quale sia il trattamento previdenziale che viene erogato agli ultrasessantenni.

Insisto per l'accoglimento della mia proposta; in caso contrario non voterò il parere.

NINO LO PRESTI, Relatore. Ritengo che in questa fase non sia opportuno inserire nel parere una precisazione che riguarda una platea di iscritti alla Cassa, rispettabilissima ma pur sempre ridotta, ma che meritano la nostra attenzione in un'altra sede; si tratta di una questione importante ma, ripeto, nella fase delle considerazioni conclusive sul bilancio consuntivo delle Casse non è possibile chiedere delucidazioni e chiarimenti che riguardano una platea ridotta di iscritti.

PRESIDENTE. Sarebbe importante trovare una soluzione, perché mi pare che esista una condivisione generale da parte della Commissione sulla relazione e, dunque, bisognerebbe evitare di dividersi sulla sede ritenuta propria per l'approfondimento necessario.

Mi rivolgo al relatore, ipotizzando di inserire un punto molto sintetico nella parte della relazione che precede il dispositivo, che rimarrebbe invariato, utilizzando una formula che riconosca l'opportunità che la Cassa presenti uno studio alla Commissione, anche con riferimento a categorie specifiche di iscritti.

NINO LO PRESTI, Relatore. Concordo con la proposta del presidente. Propongo di utilizzare la formulazione seguente nelle premesse delle considerazioni conclusive: «Risulta opportuno procedere ad

uno studio sulle coperture fornito dalla Cassa alla Commissione, anche con particolare riferimento a categorie specifiche di iscritti ».

ANTONIO PIZZINATO. Dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Concordo con la nuova proposta del relatore.

Non essendovi osservazioni, pongo in votazione la nuova versione della proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 della Cassa di previdenza ed assistenza forense.

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro conclusa la seduta odierna.

La seduta termina alle 9,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 24 gennaio 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti.**RELAZIONE SULLA CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI**

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti provvede alle prestazioni IVS (pensioni di vecchiaia ed anzianità e pensioni ai superstiti) nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e le provvidenze straordinarie.

SEZIONE I

Gestione economico-finanziaria: entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali.

La gestione entrate-spese contributive della Cassa, con riferimento alle prestazioni IVS, presenta un saldo positivo di oltre 66 miliardi nel 2001, anche se in calo rispetto al dato registrato nell'esercizio 2000 (91 miliardi). Sia le entrate che le uscite sono aumentate negli ultimi anni, ma vi è una diminuzione sia nel rapporto tra il numero di assicurati ed il numero di prestazioni, sia nel coefficiente di copertura che continua la sua leggera diminuzione arrivando nel 2001 a 1,19.

Nel complesso, il risultato netto dell'ente evidenzia un saldo positivo per oltre 94 miliardi di lire nel 2001, comunque in riduzione rispetto al risultato positivo di oltre 126 miliardi raggiunto nel 2000.

Il numero degli assicurati è peraltro in aumento, anche se risultano essere in aumento anche i cosiddetti silenti, peraltro in maniera più che proporzionale nell'ultimo anno. Oltre all'aumento degli assicurati, contribuisce a far salire le entrate anche la crescita del reddito medio annuo, 25 milioni nel 2001.

Se si osserva il periodo 1994-2001, si riscontra che il numero degli iscritti è aumentato del 18 per cento, a fronte di un incremento del 48 per cento del numero delle pensioni; determinando una flessione del rapporto iscritti/pensionati da 5,04 del 1994 a 4,04 del 2001. A partire da questo fattore di stampo demografico, emergono una serie di dati: si può notare una lenta diminuzione nei rapporti tra il numero degli assicurati attivi ed il numero delle prestazioni totali: da 5,44 nel 1998 a 5,25 nel 2000 a 5,15 nel 2001, e nelle percentuali di copertura delle entrate contributive sulla spesa pensionistica a carico della gestione: da 1,3 nel 2000 ad 1,2 nel 2001.

SEZIONE II

Gestione immobiliare e mobiliare.

In ordine al patrimonio immobiliare, la consistenza dello stesso nel 2001 ha registrato un lieve incremento, con ulteriori acquisizioni per 6 miliardi a fronte di cessioni per 0,5 miliardi. Positivo l'aumento dei rendimenti netti, che passano da un valore nel 2000 di 0,7 per cento sul valore del bilancio e dell'1 per cento sul prezzo di acquisto ad un valore nel 2001 dell'1,1 per cento sul valore in bilancio e dell'1,5 per cento sul prezzo di acquisto.

Per quanto attiene, invece, al patrimonio mobiliare, la composizione dello stesso ha modificato profondamente struttura nel corso del 2001.

La composizione degli investimenti nel suo complesso si sposta da quella del 2000, basata su investimenti immobiliari (34,7

per cento), impieghi a breve (29,8 per cento) e titoli di Stato (26,5 per cento) ad una struttura nel 2001 basata su gestioni patrimoniali mobiliari (52 per cento), investimenti immobiliari (31,3 per cento) e titoli di Stato (13,5 per cento). Rimangono contenute le partecipazioni, sostanzialmente legate alle partecipazioni in Groma, società posseduta al 100 per cento, che funge da amministratrice dell'intero patrimonio della Cassa stessa, ed all'adesione in una compartecipazione per ulteriori forme di previdenza integrativa.

SEZIONE III

Situazione patrimoniale — Riserve.

Il risultato economico di esercizio del 2001 è stato positivo per 94,5 miliardi, risultando, peraltro, inferiore a quello registrato nei due anni precedenti, che si attestava rispettivamente a 110 miliardi nel 1999 e a 126 miliardi nel 2000.

La situazione patrimoniale denota un costante aumento del patrimonio netto, che passa dai 2.357 miliardi del 2000 ai 2.452 del 2001.

SEZIONE IV

Efficienza dell'Ente.

I costi di gestione dell'ente sono rimasti sostanzialmente immutati (i costi netti di gestione sono passati da 24,7 miliardi nel 2000 a 24,8 miliardi nel 2001). I costi risentono di un doppio effetto: da un lato l'aumento delle spese per gli Organi dell'ente, dovuto ad una loro maggiore attività istituzionale, e del costo del personale, per il rinnovo contrattuale della categoria; dall'altro la riduzione, dello stesso ammontare, dei costi di acquisto di beni di consumo e servizi.

L'indice di costo amministrativo, come rapporto tra le spese complessive di ge-

stione e le spese per prestazioni, continua il suo trend di calo, dal 14 per cento del 1995 all'8,2 per cento nel 2000, al 7,6 per cento nel 2001.

Per quanto riguarda il personale, l'organico è rimasto immutato nel numero di risorse, (131 sia nel 2000 che nel 2001) ma è variato nell'allocazione delle stesse tra le diverse aree. L'indice di produttività è aumentato da 138,6 nel 2000 a 144,6 nel 2001.

È, tuttavia, da rilevare come il numero di pratiche pervenute sia aumentato in modo più che proporzionale rispetto a quelle evase, così da determinare un numero di pratiche giacenti in aumento: 361 nel 2001 rispetto a 230 nel 2000. Il grado di evasione, suddiviso in pratiche e ricorsi, è calato leggermente per le pratiche, passando dal 96,2 per cento nel 2000 al 93,0 per cento nel 2001, mentre è migliorato per i ricorsi, crescendo dal 69,1 per cento nel 2000 all'83,3 per cento nel 2001.

I tempi di liquidazione sono migliorati con riferimento alle pratiche per pensioni di vecchiaia e soprattutto di anzianità (da 448 giorni nel 2000 a 200 giorni nel 2001), ma peggiorati nei casi di pensioni di invalidità e reversibilità. Rimangono immutati i tempi per ottenere le altre prestazioni.

Osservazioni conclusive.

L'esercizio 2001 ha evidenziato un saldo positivo per oltre 94 miliardi di lire, con un rapporto iscritti/pensionati poco superiore a 4. Di fronte, peraltro, ad un'attuale solidità ed equilibrio finanziario, vi sono segnali che si ritiene debbano, comunque, essere opportunamente monitorati: il calo del rapporto tra numero di iscritti e numero di prestazioni, passato da 7,53 nel 1999 a 5,15 nel 2001; il calo del rapporto tra gli iscritti attivi ed il numero dei pensionati, che è sceso da 4,23 nel 1998 a 4,04 nel 2001. Si evidenzia, peraltro, come nell'ultimo anno siano ravvisabili segnali di rallentamento di tale processo.

Cassa Geometri

Tavola 1

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

Nome Ente :

CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI**PRESTAZIONI PREVIDENZIALI**

Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	
Prepensionamento	
Pensionamenti anticipati	
Pensioni sociali	
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	
Pensioni consorziali (ENPAIA)	

ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Liquidazione capitali
 Indennità di liquidazione
 Indennità integrativa speciale
 Indennità acconti
 Indennità restituzioni

ALTRE PRESTAZIONI

Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	
- Trattamenti di disoccupazione	
- Trattamenti per cassa integrazione	
- Trattamenti di maternità	X
- Indennità di mobilità	
- Assegni temporanei di invalidità	
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)	
- provvidenze straordinarie	X
- erogazioni benefico-assistenziali	

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

TAVOLA 2
 La situazione economico-finanziaria
 (valori espressi in milioni di lire)

	Risultato finanziario dell'esercizio					
	Competenza (a)			Cassa (a)		
	Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)
Cons. 2000	130.955	-20.849	110.106	7.630	-18.345	-11.862
Prev. 2001	113.897	-319.539	-205.642	286.887	-320.389	-34.465
Cons. 2001	117.128	-208.681	-91.553	213.675	-207.607	-16.880

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Anno 2000

Cessati nell'anno (A)	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
2.212	5.785	93.700	560	1.288	17.836	396,6	305,7	5,25	4,56	3,95	1,30
=	=	=	95	95	=	=	0,3	=	=	=	=
=	=	=	230	230	=	1,8	1,9	=	=	=	0,84

Prestazioni pensionistiche (a)
Prestazioni straordinarie (a)
Indennità maternità professioniste (a)

Anno 2001 (prev.)

Cessati nell'anno (A)	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
2.000	4.000	95.700	500	1.500	18.836	410,2	345,6	5,08	2,67	4,00	1,19
=	=	=	200	200	=	=	1,5	=	=	=	=
=	=	=	230	230	=	2,3	2,3	=	=	=	1,00

Prestazioni pensionistiche (a)
Prestazioni straordinarie (a)
Indennità maternità professioniste (a)

Anno 2001 (cons.)

Cessati nell'anno (A)	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
2.236	4.201	95.865	608	1.348	18.576	405,6	339,4	5,15	3,12	3,68	1,20
=	=	=	124	124	=	=	0,6	=	=	=	=
=	=	=	237	237	=	2,3	2,3	=	=	=	1,00

Prestazioni pensionistiche (a)
Prestazioni straordinarie (a)
Indennità maternità professioniste (a)

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Agg. sostituiti dell'Agg. integrativi dell'Agg. minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdai, Cps, Cpi e Cpuq

TAVOLA 4
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)
A. Analisi della contribuzione (b)

	Assicurati				Reddito medio annuo (R. M. n.)	Redditi complessivi imputabili (R. M. d.)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (R. M. d.)			Agevolazioni contributive (R. M. d.)	
	Stock al 31/12		Flusso dell'anno					A carico degli iscritti	Quote partecipaz. degli iscritti	Totale	Mancata contribuzione	Trasferimenti a copertura
	Attivi	Passivi	Cessati	Assicurati								
2000	93.700	39.217	132.917	2.212	5.785	23	2.150,4	=	=	396,6	=	=
Prev. 2001	95.700	40.000	135.700	2.000	4.000	25	2.400,0	=	=	410,2	=	=
Cons. 2001	95.665	41.401	137.066	2.236	4.201	25	2.358,5	=	=	405,6	=	=

B. Analisi della prestazione (b)

	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (R. M. n.)	Spesa per prestazioni (R. M. d.)					
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno		A carico della gestione	Totale				
						Cessate	Liquidate		
2000	17.858	580	1.288	16	20	365,2	=	0,5	365,7
Prev. 2001	18.858	500	1.500	17	23	345,0	=	0,8	345,8
Cons. 2001	18.578	608	1.348	17	23	336,9	=	0,5	339,4

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche (b)

	Rapporti Demografici		Dati di flusso	Rapporto normativo - attuazionale	Aliquota contributiva legale	Aliquota di equilibrio previdenziale	Aliquota contributiva effettiva	Percentuali di copertura		Spesa per pensioni / PIL		
	N. assicurati tot. / prestazioni tot.	N. assicurati attivi / N. prestazioni tot.						Cessaz. / Nuovi assicurati	Cessaz. pensioni / Nuove pensioni		Spesa pers. a carico gestione / Monto retrib. imputabile	Spesa pers. a carico gestione / Entrate contributive / Spesa pers. a carico gestione
2000	7,45	5,25	0,38	0,70	10% e altre	14,22%	18,44%	14,19%	14,19%	1,297	1,296	0,082
Prev. 2001	7,20	5,06	0,50	0,66	10% e altre	14,40%	17,06%	14,36%	14,36%	1,197	1,196	0,083
Cons. 2001	7,38	5,15	0,53	0,66	10% e altre	14,39%	17,20%	14,37%	14,37%	1,197	1,197	0,083

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le prestazioni IVS; gli altri le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpasa, Inail, ecc.)
 (b) Per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, parenti, ecc.) con il subtotale delle 3 voci. Per INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sociativi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Copel, Copi, Copi e Copi, articolati nelle varie categorie.

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b) = **IPOTESI NON RICORRENTE**

Assicurati			Retribuz. media annua (lit. m.ri)	Monte retributivo imponibile (lit. m.ri)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit. M. di)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	Iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit. M. di)	Importo medio annuo (lit. m.ri)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit. M. di)	Importo medio annuo (lit. m.ri)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)

2000
Prev. 2001
Cons. 2001

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni
(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inadef per i vari anni

**Tavola 7 - dati in lit. M. di
Gestione immobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività**

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore di bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)
Immobili da reddito locati a terzi (c)	665,6	459,1	463,8	=	36,4	4,6	5,5%	7,9%	0,7%	1,0%
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	78,4	78,4	56,3	=	=	=	=	=	=	=
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione	3,9	3,9	=	=	=	=	=	=	=	=
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (prev.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore di bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)
Immobili da reddito locati a terzi (c)	677,6	471,1	470,0	=	36,4	4,6	5,4%	7,7%	0,7%	1,0%
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	78,4	78,4	56,3	=	=	=	=	=	=	=
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione	1,8	1,8	=	=	=	=	=	=	=	=
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore di bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)
Immobili da reddito locati a terzi (c)	673,0	463,1	465,3	=	36,8	7,1	5,5%	7,9%	1,1%	1,5%
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	78,4	78,4	56,3	=	=	=	=	=	=	=
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione	4,7	4,7	=	=	=	=	=	=	=	=
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili

(b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse

(c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

Tavola 8
Gestione mobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività (lit. M. d)

Anno 2000

	Valore in portafoglio		Prezzo d'acquisto	Valore di mercato (e)	Acquisizioni nette	Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusvalenze maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)				(E)	(F)	(G)	(H)			
Attività finanziarie	1.350,3	1.338,5	1.344,3	2,2	94,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività liquide (a)	39,6	39,6	39,6	-11,9	1,2	=	=	=	=	=	=	=
Titoli (b)	1.140,1	1.140,1	1.139,7	61,9	54,1	=	=	=	=	=	=	=
Azioni e partecipazioni	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Crediti	2,8	2,8	2,8	-47,4	1,0	=	=	=	=	=	=	=
Altri investimenti (c) : Gestioni patrimoniali mobiliari	161,8	150,0	164,2	=	=	=	=	=	=	6,9	=	=
Passività finanziarie (d)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Anno 2001 (PREV.)

	Valore in portafoglio		Prezzo d'acquisto	Valore di mercato (e)	Acquisizioni nette	Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusvalenze maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)				(E)	(F)	(G)	(H)			
Attività finanziarie	1.683,7	1.497,0	1.694,1	158,5	49,7	0,0	0,0	18,9	4,9	0,0	0,0	0,0
Attività liquide (a)	5,0	5,0	5,0	-34,6	1,0	=	=	=	=	=	=	=
Titoli (b)	80,0	80,0	80,0	-1.068,1	48,6	=	=	18,0	=	=	=	=
Azioni e partecipazioni	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Crediti	2,0	2,0	2,0	-0,8	0,1	=	=	=	=	=	=	=
Altri investimenti (c) : Gestioni patrimoniali mobiliari	1.576,7	1.410,0	1.579,1	1.290,0	=	=	=	=	4,9	=	=	=
Passività finanziarie (d)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Anno 2001 (CONS.)

	Valore in portafoglio		Prezzo d'acquisto	Valore di mercato (e)	Acquisizioni nette	Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusvalenze maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)				(E)	(F)	(G)	(H)			
Attività finanziarie	1.534,4	1.516,7	1.534,9	178,2	55,5	0,0	0,0	14,7	8,9	0,0	0,0	0,0
Attività liquide (a)	22,7	22,7	22,7	-16,9	2,1	=	=	=	=	=	=	=
Titoli (b)	351,8	351,8	348,9	-794,3	53,3	=	=	14,7	=	=	=	=
Azioni e partecipazioni	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Crediti	2,2	2,2	2,2	-0,6	0,1	=	=	=	=	=	=	=
Altri investimenti (c) : Gestioni patrimoniali mobiliari	1.157,7	1.140,0	1.163,1	960,0	=	=	=	=	8,9	=	=	=
Passività finanziarie (d)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

B. Indicatori di redditività del patrimonio immobiliare (valori percentuali)

Rendimenti lordi (al lordo delle imposte)	Rendimenti netti (al netto delle imposte)		Rendimento netto di gestione finanziaria / Attività - passività finanziarie (portafoglio)	
	su attività finanzia. in portafoglio	su attività finanzia. su titoli, azioni, altri investimenti, (v. in portafoglio)	al lordo imposte	al netto imposte
(E)-(G)/(A)	(F)-(H)/(A)	(F)-(H)/(C)	(E)-(G)+(I)-(M)/(A)	(F)-(H)+(I)-(M)/(A)
=	4,65%	4,65%	=	4,65%
Anno 2000	4,42%	4,37%	=	4,42%
Anno 2001 (PREV.)	5,16%	5,06%	=	5,16%
Anno 2001 (CONS.)	=	=	=	=

NOTE

- (a) La voce "attività liquide" comprende i conti correnti e altri depositi bancari e postali (buoni fruttiferi, depositi a risparmio, ecc)
- (b) La voce "titoli" si riferisce ai titoli a breve e medio lungo termine e comprende i titoli di Stato, le obbligazioni delle banche e delle imprese e i titoli esteri
- (c) La voce "altri investimenti" si riferisce ad altri valori mobiliari, fra cui rientrano i fondi comuni
- (d) La voce "passività finanziarie" comprende i debiti verso privati e enti pubblici non economici
- (e) Per le attività non quotate va indicato il presumibile valore di realizzo, per le attività liquide e i crediti il valore nominale
- (f) al lordo o al netto di imposte e tasse
- (g) Plusvalenze e minusvalenze maturate ma non ancora realizzate, calcolate come differenza fra i valori mobiliari ai prezzi di mercato ad inizio e a fine anno
- (h) Interessi passivi sulle passività finanziarie
- (i) La voce "oneri di gestione" comprende le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
- (l) Media semplice costruita per il complesso degli Enti esaminati. Per il 1997 il valore medio non è stato calcolato in quanto nella maggior parte dei casi i dati non sono disponibili

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
2000	126,0	2.475,5	118,0	2.357,5	2.025,1	110,4
2001 (prev.)	88,0	2.535,5	90,0	2.445,5	2.151,1	126,0
2001 (cons.)	94,5	2.538,8	86,8	2.452,0	2.151,1	126,0

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Tavola 10

I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M.di)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo			
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni		
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi				Altri oneri	Totale
2000	10,9	0,0	11,0	3,1	25,0	24,7	8,18%	8,08%
2001 (prev.)	12,2	0,0	12,9	3,9	29,0	29,0	8,39%	8,39%
2001 (cons.)	12,0	0,0	9,9	3,9	25,8	24,8	7,60%	7,31%

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (fermali, case di riposo, ecc.).
Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
(consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (b)	
	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	2000 (B)/(A)	2001 (prev.) (B)/(A)	2001 (cons.) (B)/(A)	2000	2001 (prev.) 2001 (cons.)
Direttore generale	=	6	=	6	=	6	=	=	=	=	=
e Dirigenti	=	23	=	28	=	28	=	=	=	=	=
Area A	=	61	=	73	=	73	=	=	=	=	=
Area B	=	32	=	16	=	16	=	=	=	=	=
Area C	=	9	=	8	=	8	=	=	=	=	=
Area D	=	131	=	131	=	131	=	=	=	=	=
Totale personale	=		=		=		=		=	138,6	147,1 144,6

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud)

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Pratiche (a)							Ricorsi				Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori			
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno							Grado di evasione delle pratiche		Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale	
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)	
2000	1790	1722	230	68	47	61	=	0,962	0,691	=	=	=	=	=	=	
2001 (prev.)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
2001 (cons.)	1876	1745	361	66	55	72	=	0,930	0,833	=	=	=	=	=	=	

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13
A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in miliardi di Lire)

Crediti contributivi				Azione di vigilanza				Recupero crediti				Così sostenuti per il recupero crediti						
Crediti contrib. al 31/12		Numero posizioni		Aziende ispezionate		Per attività diretta dell'Ente		Per attività diretta dell'Ente		Attività di vigilanza (a)		Altre spese		Totale				
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)
di cui in contenzioso	di cui in contenzioso		di cui in contenzioso	Contributi evasi accertati		di cui irregolari	In via amministr.	In via legale	Totale	Totale	Tramite esattorie	Da condoni	Totale					
352,3	=	=	=	22,3	=	=	0,8	=	0,8	129,2	=	=	130,0	=	=	=	=	=
193,3	=	=	=	20,1	=	=	10,8	=	10,8	193,7	=	=	204,5	=	=	=	=	=

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)															
Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno		Crediti contributivi recuperati totali / Contributi evasi accertati nell'anno		Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta		Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta		Aziende irregolari / Aziende ispezionate		N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare		Crediti contributivi in contenzioso / Crediti contributivi a fine anno		Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso	
(O)(A)	(L)(A)	(O)(E)	(O)(E)	(S)(L)	(P)(L)	(Q)(L)	(F)(G)	(D)(C)	(B)(A)	(I)(B)					
0,369	0,002	5,830	27,875	=	=	=	=	=	=	=					
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=					
1,058	0,056	10,174	1,861	=	=	=	=	=	=	=					

NOTE
(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

Tavola 14
Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

	Pensioni IVS				Altre prestazioni					
	Vecchiaia	Anzianità	Invalità	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità maternità	Provvidenze straordinarie	Cig
2000	186	448	186	114	=	=	=	30	30	=
2001 (prev.)	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
2001 (cons.)	131	200	202	125	=	=	=	30	30	=

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) l'esercizio 2001 ha evidenziato un saldo positivo per oltre 94 miliardi di vecchie lire, con un rapporto iscritti/pensionati poco superiore a 4;

B) pur riscontrandosi un'attuale solidità ed equilibrio finanziario, vi sono segnali che si ritiene debbano, comunque, essere opportunamente monitorati, quali il calo del rapporto tra numero di iscritti e numero di prestazioni, passato da 7,53 nel 1999 a 5,15 nel 2001, nonché il calo del rapporto tra gli iscritti attivi ed il numero dei pensionati, sceso da 4,23 nel 1998 a 4,04 nel 2001;

C) sono ravvisabili segnali di rallentamento di tale processo, come già accaduto nel corso dell'anno 2001;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno monitorare la tendenza evolutiva del rapporto iscritti/numero di prestazioni erogate, anche in vista di un futuro spostamento dei diplomi verso lauree brevi;

2) appare altresì opportuno procedere alla verifica della riduzione del coefficiente di copertura, anche attraverso la predisposizione di uno studio della Cassa da presentare alla Commissione;

3) appare infine opportuno riconsiderare la composizione del patrimonio, che risulta allo stato degli atti sbilanciato sulle gestioni patrimoniali mobiliari.

ALLEGATO 3

**Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001
relativi alla Cassa di previdenza ed assistenza forense.**

**RELAZIONE SULLA CASSA DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA FORENSE**

La Cassa di previdenza ed assistenza forense eroga pensioni per vecchiaia, per anzianità, per inabilità ed invalidità nonché pensioni a superstiti di assicurato o pensionato. Garantisce, inoltre, altre prestazioni previdenziali, come la liquidazione di capitali, la ricongiunzione in uscita per il ricongiungimento ad altri Enti, e l'indennità di restituzioni, ovvero le restituzioni di contributi per cancellazione. La Cassa eroga, infine, prestazioni di natura assistenziale come i trattamenti di malattia e maternità.

SEZIONE I

Gestione economico-finanziaria: entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali.

Il saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali mostra un progressivo miglioramento, dopo il calo nell'anno 1999. Il saldo, positivo per circa 210 miliardi nel 1999, migliora costantemente, passando a 244 miliardi nel 2000 ed a 290 miliardi nel 2001. Il differenziale si sviluppa nella maggiore crescita delle entrate rispetto ad una crescita contenuta delle spese.

Questo effetto si nota negli indicatori di equilibrio finanziario, con un miglioramento degli indici. Il coefficiente di copertura delle entrate passa, infatti, da 1,39 nel 1999, in calo rispetto agli anni precedenti, a 1,42 nel 2000 e 1,46 nel 2001. Questi dati, peraltro, seppur in miglioramento, sono ancora leggermente inferiori rispetto a quelli del 1998.

Il principale driver del saldo registrato è il miglior rapporto tra il numero di assicurati ed il numero di prestazioni erogate, arrivato nel 2001 a 4,70, in crescita dal 4,52 del 2000. Il numero totale degli iscritti ha superato le 94.000 unità, mentre le prestazioni erogate a fine 2001 ammontavano a circa 20.000. In calo, invece, anche se di poco, i nuovi iscritti nel 2001 rispetto al 2000; per contro sono aumentati i rapporti cessati durante l'anno. Nel complesso i dati di flusso sono migliorati rispetto all'anno prima, con un impatto positivo sull'equilibrio finanziario dell'ente.

Si segnala il costante aumento della spesa per l'indennità di maternità, che continua a crescere ininterrottamente dal 1997 sia in numero di provvedimenti che in importo medio degli stessi. Nel 2001 vi sono stati oltre 2.000 provvedimenti con una crescita del 15,5 per cento rispetto al 2000; l'importo medio di tali indennità è arrivato a quasi 11 milioni di lire.

Le aliquote contributive sono rimaste le stesse: 10 per cento e 3 per cento anche se sono state adeguate nuovamente rispetto ai redditi: nel 2001 l'aliquota del 10 per cento è stata versata per i redditi fino ai 141 milioni, oltre questa cifra l'aliquota è stata pari al 3 per cento.

SEZIONE II

Gestione immobiliare e mobiliare.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la Cassa ha spostato maggiori risorse per acquisire nuovi immobili du-

rante il 2001, soprattutto in considerazione dell'instabilità dei mercati azionari nonché per differenziare un patrimonio, che è ancora basato per il 75 per cento su obbligazioni e liquidità.

Nel complesso, il valore di bilancio del patrimonio, composto nel 2001 da oltre trenta immobili, è di 700 miliardi, nella maggior parte immobili da reddito locati a terzi e situati a Roma.

Per quanto riguarda i proventi della gestione immobiliare, i canoni di locazione percepiti rappresentano circa l'11 per cento del totale ricavi della Cassa, mentre il restante 89 per cento proviene da interessi e proventi finanziari ordinari e straordinari. La gestione immobiliare ha avuto un calo nei ricavi di locazione, essendo non solo gli stessi diminuiti, seppur di poco, ma avendo dovuto far fronte ad un'ulteriore crescita delle spese. Il rendimento sugli immobili locati è sceso dal 4,86 per cento del 2000, al 4,78 per cento nel 2001.

La gestione del patrimonio mobiliare ha subito negli ultimi anni un'evoluzione mirata ad aumentare il peso della componente azionaria. Nel 1999 il patrimonio investito in azioni corrispondeva all'11,3 per cento del totale, diventato poi 17,9 per cento nel 2000, e 20,3 per cento nel 2001. A questo, data la complessiva stabilità delle gestioni patrimoniali, delle obbligazioni fondiarie, e l'uso dei pronti contro termine dipendente però più dalla liquidità, è corrisposto un calo del peso relativo dei titoli, considerando sia quelli di Stato sia di deposito. Nel 1999 i titoli rappresentavano il 64,2 per cento del patrimonio mobiliare totale, poi, dopo essere scesi al 59,2 per cento nel 2000, nel 2001 la quota si è ulteriormente ridotta al 53,8 per cento. Tutti i titoli rimborsati, infatti, non sono stati reinvestiti in nuovi titoli.

Alla fine del 2001 si è, inoltre, anche proceduto alla svalutazione di parte del patrimonio mobiliare iscritto all'attivo circolante, per adeguarne il valore all'andamento del mercato. La svalutazione ha riguardato sia la gestione diretta sia le gestioni mobiliari esterne, per un valore complessivo di circa 46 miliardi.

Le partecipazioni della Cassa sono nella Fondazione dell'Avvocatura Italiana e nella GENCASSE Professionali. La Fondazione dell'Avvocatura, cui la Cassa ha partecipato nella misura del 24 per cento dell'intero patrimonio iniziale, ha tra i fini primari anche la valorizzazione degli aspetti previdenziali. La Gencasse, costituita dalla società Assicurazioni Generale e da alcuni Enti professionali di previdenza, ha scopi di gestione della previdenza integrativa, ed è partecipata nella quota del 19,36 per cento.

SEZIONE III

Situazione patrimoniale - Riserve.

La Cassa Forense non adotta come riserva legale strettamente quanto previsto dalla legge, ossia l'accantonamento di cinque annualità di pensioni in essere a fine esercizio 1994, bensì l'adeguamento avviene sulla base delle pensioni in essere per cui la riserva al 31 dicembre 2001 pari a 3.190 miliardi di vecchie lire è superiore di 1678 miliardi rispetto al disposto normativo.

Bisogna constatare, però, che gli avanzi economici positivi, per la parte eccedente la riserva legale, vengono mantenuti come avanzi portati a nuovo, e possono essere visti come un'ulteriore garanzia circa la solidità e solvibilità della cassa. Alla fine del 2001 ammontava a 1.535 miliardi. Nel complesso il patrimonio netto rappresenta 7,9 volte l'annualità pagata di pensioni nel 2001.

SEZIONE IV

Efficienza dell'Ente.

I costi di gestione dell'ente vengono analizzati dalla tavola 10, con informazioni volte a valutarne l'efficienza operativa.

A livello assoluto i costi di gestione hanno registrato nell'ultimo anno un significativo incremento che ha interessato

tutte le voci di spesa. Sono cresciuti i costi del personale, sono cresciuti i costi per l'acquisto di beni e servizi e vi sono stati ulteriori oneri da pagare. Nel complesso la spesa è arrivata a quasi 37,8 miliardi nel 2001, contro i 31,6 miliardi del 2000, registrandosi, quindi, un aumento di circa il 19,6 per cento. Tale situazione si riflette nell'aumento dell'indice di costo amministrativo, ossia il rapporto tra i costi di gestione e la spesa per prestazioni istituzionali; che è passato dal 5 per cento nel 2000 al 6 per cento nel 2001.

In ordine al personale, si segnala come a fine 2001 il personale in servizio abbia raggiunto le 255 unità, di cui 253 a tempo indeterminato, dirigenti inclusi. In virtù del nuovo contratto collettivo è stata, inoltre, introdotta maggior flessibilità, assumendo personale con contratti a termine, di collaborazione e part-time.

Nel 2001 l'indice di occupazione ha superato il 100 per cento, dovuto sia al fatto che tutto il personale in organico era effettivamente in servizio nel corso del-

l'anno sia all'assunzione con contratti a termine. L'indice di produttività è rimasto, invece, stabile.

I tempi di liquidazione, per tutte le prestazioni della Cassa sono rimaste invariate rispetto all'esercizio 2000, attestandosi entro i 90 giorni.

Osservazioni conclusive.

L'utile della Cassa nel 2001 è stato di oltre 292 miliardi, valore inferiore ai risultati degli ultimi anni. Nel 2000 l'avanzo positivo era stato di oltre 452 miliardi, anche se quasi metà di quegli utili venivano da proventi straordinari, e più precisamente dalla voce plusvalenze su azioni. Se nel 2000 questa voce di ricavi incideva per circa 200 miliardi, nel 2001 ha inciso per 2 milioni. La differenza di ricavi è imputabile principalmente all'esposizione della Cassa sui mercati mobiliari, che nel 2001, hanno subito un calo generalizzato.

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

		Cassa Forense
Prestazioni previdenziali		
Vecchiaia		X
Anzianità		X
Inabilità e invalidità		X
Superstiti (di assicurato o pensionato)		X
Pensioni integrative		
Pensioni supplementari		
Prepensionamento		
Pensionamenti anticipati		
Pensioni sociali		
Trattamenti per carichi familiari su pensioni		
Pensioni Consorziali (ENPAIA)		
Altre prestazioni previdenziali		
Liquidazione capitali	(1)	X
Indennità di liquidazione		
Indennità integrativa speciale		
Indennità accantonate		
Indennità restituzioni	(2)	X
Altre prestazioni		
Trattamenti economici temporanei		
- Assegni per il nucleo familiare		
- Trattamenti di disoccupazione		
- Trattamenti per cassa integrazione		
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari		X
- Indennità di mobilità		
- Assegni temporanei di invalidità		
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie		
Gestione prestazioni per attività sociali		
- Borse e assegni di studio		
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.		
Altri trattamenti (specificare)		
- Prestazioni assistenziali		
- Assistenza tramite Ordini Forensi (art. 16 1° c. L. 141/92)		
- Somma a disposizione del Comitato dei Delegati per erogazioni assistenziali in caso di bisogno (art. 16 2° c. L. 141/92)		
- Indennità di maternità per professionisti (L. 379/90)		

Note

1) Per "Liquidazioni di capitali" s'intende ricongiunzioni in uscita

2) Per "indennità restituzioni" s'intende la restituzione di contributi per cancellazione

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali, indicatori di equilibrio finanziario

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
	Cessati nell'anno (1)	Nuovi assicurati nell'anno (2)	Cessati nell'anno (3)	Nuove prestazioni nell'anno (4)	Numero prestazioni al 31.12.00 (5)	Entrate contributive (6)	Spese per prestazioni istituzionali (7)	N. assicurati / N. prestazioni (8)	N. nuovi assicurati / N. nuove prestazioni (9)	N. assicurati cessati / N. prestazioni cessate (10)	Entrate contributive / Spese per prestazioni (11)
2000	877	6.888	88.858	793	1.353	427.081,88	533.844,09	4,52	5,10	1,25	1,42
Prestazioni previdenziali											
2001 PREV											
Prestazioni previdenziali											
2001 CONS											
Prestazioni previdenziali											

Il valore delle entrate contributive e delle spese per prestazioni è espresso in milioni di lire con 2 decimali

Nota

- 1) Il numero assicurati al 31/12 (comprensivo anche i pensionati attivi)
- 2) Il numero cessati assicurati nell'anno corrisponde alle cancellazioni
- 3) Il numero delle prestazioni al 31/12 corrisponde al numero delle pensioni liquidate nell'anno
- 4) Il numero delle nuove prestazioni corrisponde al numero delle prestazioni liquidate nell'anno
- 5) L'importo comprende esclusivamente a questo erogato nell'anno e lato titolo contabilmente
- 6) L'importo comprende 13.530 miliardi di spesa
- 7) L'importo comprende 28.658 miliardi di spesa
- 8) Il dato è costruito partendo da quello e consuntivo 2000 diminuito dei cessati previsti e aumentato delle nuove prestazioni previste
- 9) I dati non sono stati quantificati in sede previsionale essendo caratterizzati da dinamiche difficilmente quantificabili a priori; gli importi vengono previsti senza un diretto riferimento alle prestazioni istituzionali che si prevede di affrontare (es. cancellazioni) e questo titolo e, in base al consolidamento, si verifica, sulla base della risultanza del ruolo in tenuta della previsioni originarie
- 10) Il dato si riferisce al numero degli iscritti alla data del 4/7/2001 e si compone di 63.281 iscritti attivi e di 6.656 pensionati attivi.

TAVOLA 4
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)

A. Analisi della contribuzione (b)

Anno	Anziani			Riduzione renditi versati (B) (in Mld)	Riduzione renditi versati (C) (in Mld)
	Seni al 31/12	Flusso differenziale	Assoluti		
	Altre	Totale	Quota		
2000	88.558	88.558	877	64,00	7.411
2001 prev.	81.565	81.565	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.
2001 cons.	84.070	84.070	1.483	D.n.d.	D.n.d.

B. Analisi delle prestazioni (b)

Anno	Prestazioni previdenziali		Importo medio annuo (in Mld)		Spese per prestazioni (L. 30/97)		Totale (1)
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Stock e prestazioni	Altre equazioni	Per conto terzi (in Mld)	A carico dello Stato	
	Cassa	Liquido					
2000	19.595	1.353	32,87	122,27	983,40	1,08	504,49
2001 prev.	20.295	1.500	D.n.d.	D.n.d.	830,00	1,20	831,20
2001 cons.	20.010	1.385	146,72	129,21	888,26	1,07	888,32

C. Indicatori relativi all'equilibrio-finanziario delle gestioni previdenziali (b)

Anno	Dati di stock		Rapporti demografici		Dati di flusso		Rapporti economico-finanziari		Previdibilità di copertura	
	Il bilancio in (B) prestazioni di	Il bilancio in (N) prestazioni di	Il bilancio in (C) prestazioni di	Il bilancio in (D) prestazioni di	Il bilancio in (E) prestazioni di	Il bilancio in (F) prestazioni di	Il bilancio in (G) prestazioni di	Il bilancio in (H) prestazioni di	Il bilancio in (I) prestazioni di	Il bilancio in (L) prestazioni di
2000	4,52	4,52	0,33	0,32	1,89	1,30	0,06	0,06	1,30	754,79
2001 prev.	4,53	4,53	D.n.d.	0,53	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	1,32	1,32
2001 cons.	4,70	4,70	0,18	0,68	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	1,35	1,35

NOTE

(a) Le tabelle riguardano solo le pensioni IUS: gli altri le cui prestazioni non sono accreditate o sono accreditate a tale fondo di prestazioni non sono tenute alla competenza di tale fondo (es. Eripipe, Insi, ecc.)
 (b) Per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generale, ecc.) con il sub-dettaglio delle 3 voci. Per INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, maion e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Coda, Cpa, Cpa, Cpa e Cpa, articolati nelle varie categorie.

Note

1) L'analisi delle prestazioni previdenziali, corrispondente ai trattamenti pensionistici, include anche il supplemento pensioni che contribuisce a essere esposto tra la Previdenza dello Stato Pensionistica, per questo motivo l'importo della presente tabella differisce da quello indicato nella TAVOLA 3. In particolare è dato da:
 - per il 2000 il dato complessivo qui esposto è dato dall'aggiungimento della voce di bilancio pensioni agli iscritti (€ 585.644.094.000), l'utilizzo del fondo rischi ed oneri (€ 3.511.006.834) per il calcolo delle prestazioni al 100% e l'utilizzo del fondo supplemento pensioni per la restante parte (€ 1.339.490.081).
 - per il 2001 il dato complessivo qui esposto è dato dall'aggiungimento della voce di bilancio pensioni agli iscritti (€ 637.292.290.546), l'utilizzo del fondo rischi ed oneri (€ 50.117.185.182) per il calcolo delle prestazioni ed il 25.000/00 e l'utilizzo del fondo supplemento per la restante parte (€ 1.908.643.781).
 2) Il dato relativo al 2001 sia a preventivo che a consuntivo, e quindi la ripartizione media, non sono al momento disponibili in quanto calcolati sulla base del Mod. 5 che ancora non sono pervenuti, di conseguenza non è possibile calcolare gli indicatori che vedono tale dato al denominatore.
 3) I dati esposti nella parte relativa al flusso dell'anno e tutto di esso sono derivate dall'osservazione dei bilanci annuali ma in fase previsionale non è possibile effettuare proiezioni in merito agli importi medi annuali del momento che l'osservazione delle prestazioni avviene solo su domanda dell'interessato (non automaticamente) al momento dei requisiti di, qualora fosse tabella, sarebbe allora l'ufficio di proiezione una ripartizione tra le varie tipologie di pensioni.

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione, indicatori di equilibrio finanziario (b)

Anno	Assicurati			Ritirabuz. Media annuale (lit. m.m.) (D)	Monte rimborsato a fini irripetibili (mili) (E)	Aliquota contrib. legale (%) (F)	Entrate contributive (L. M. di)
	Numero iscritti al 31/12 (A)	Numero cessati nell'anno (B)	Numero nuovi iscritti nell'anno (C)				
2000	88.658	877	6.898	84,00	7.411	10% e 3%	827,08
2001 prev	20.295	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	10% e 3%	832,94
2001 cons	94.070	1.163	6.575	D.n.d.	D.n.d.	10% e 3%	827,82

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni

(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Eripas ed ex Inasdel per i vari anni

Nota

1) Specificazione relative alle aliquote rispetto alla quota capitale dall'anno 2001:

a) reddito sino a £. 141.200.000, dieci per cento;

b) reddito eccedente £. 141.200.000, tre per cento.

Specificazione relative alle aliquote rispetto alla quota capitale dell'anno 2000:

a) reddito sino a £. 139.000.000, dieci per cento;

b) reddito eccedente £. 139.000.000, tre per cento.

Tavola 7 - dati in L.L. M.d.I.

Gestione immobiliare

Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività	
						su valore di bilancio	su valore di mercato
539,95	220,62	D.n.d.	D.n.d.	3,06	3,06	4,84%	1,38%
47,67	34,81	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.
687,62	266,63	D.n.d.	D.n.d.	3,06	3,06	4,45%	1,38%

Immobili da reddito locali a terzi (c)
 - adibiti ad usi abitativi
 - adibiti ad usi commerciali
 - adibiti ad uso uffici
 - adibiti ad altri usi

Immobili strumentali adibiti ad usi diretti
 Terreni edificabili
 Terreni agricoli

Immobili in corso di acquisizione o costruzione
 Totale (senza terreni edificabili e agricoli)

Anno 2001 (prev.)

Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività	
						su valore di bilancio	su valore di mercato
645,95	220,62	D.n.d.	D.n.d.	3,1	3,06	4,80%	1,38%
47,67	34,81	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.
693,62	266,63	D.n.d.	D.n.d.	3,1	3,06	4,47%	1,38%

Immobili da reddito locali a terzi (c)
 - adibiti ad usi abitativi
 - adibiti ad usi commerciali
 - adibiti ad uso uffici
 - adibiti ad altri usi

Immobili strumentali adibiti ad usi diretti
 Terreni edificabili
 Terreni agricoli

Immobili in corso di acquisizione o costruzione
 Totale (senza terreni edificabili e agricoli)

Anno 2001 (cost.)

Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività	
						su valore di bilancio	su valore di mercato
652,06	230,76	D.n.d.	D.n.d.	3,04	2,94	4,66%	1,28%
47,9	34,81	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.	D.n.d.
699,96	265,66	D.n.d.	D.n.d.	3,04	2,94	4,38%	1,11%

Immobili da reddito locali a terzi (c)
 - adibiti ad usi abitativi
 - adibiti ad usi commerciali
 - adibiti ad uso uffici
 - adibiti ad altri usi

Immobili strumentali adibiti ad usi diretti
 Terreni edificabili
 Terreni agricoli

Immobili in corso di acquisizione o costruzione
 Totale (senza terreni edificabili e agricoli)

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei redditi figurativi ad essi imputabili
 (b) il reddito delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse
 (c) per IMU, IMPS e IPOST gli immobili locali a terzi strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione
 NB Data la difficoltà di quantificare un fido figurativo congruo per gli immobili strumentali ed in pieno costo di Retta, si preferisce indicare solo i dati oggettivamente presenti in bilancio

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit. m. di) (a)

Anno	Risultato economico di esercizio (A)	Stato patrimoniale			Riserve obbligatorie (1)	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione mediana (F)
2000	452,30	5.557,35	631,45	4.273,60	2.920,00	222,00
2001 prev	292,46	D.n.d.	D.n.d.	5.018,37	3.150,00	230,00 (2)
2001 cons	292,27	5.618,18	800,00	4.725,90	3.190,00	270,00

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Note

1) Il dato esposto riguarda l'ammontare della riserva legale e i suoi incrementi annuali. Si ricorda che il Patrimonio Netto, oltre che dalla riserva e dal risultato d'esercizio, è costituito dalla voce "Avarzi degli esercizi precedenti portati a nuovo" che ammonta a circa 1.354 mld nel 2000 e circa 1.538 mld nel 2001.

2) I dati si riferiscono all'assestamento del Bilancio Previsionale 2001 approvato il 26/10/01.

Tavola 18
I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in li. M.li)

Anno	Costi di gestione (a)					Indice di costo amministrativo		
	Costi lordi di gestione					Costi netti di gestione (b)	Spese totali gest. / Spese per prestazioni	Spese sulla gest. / Spese per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi	Altri oneri	Totale			
2000	19,37	-	12,20	-	31,57	-	-	0,85
2001 prev.	20,05	-	18,80	4,1	40,75	-	-	0,86
2001 cons.	20,71	-	18,22	0,94	37,87	-	-	0,86

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Esai rifiutano pertanto costituito dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi della RnA e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.). Dati di (b) i costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese totali i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese connessi dichiarate assuefatti

Tavola 11
 Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e realizzabilità (a)
 (consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 area		2001 zona		Indice di occupazione				Indice di realizzabilità	
	in organico (A)	in servizio (B)	in organico (1)	in servizio (2)	in organico (3)	in servizio (4)	2000 (D/A)	2001 per (E/A)	2001 con (F/A)	2000	2001 per	2001 con
Totale	253	249	253	249	253	249	0,98	0,98	1,01	1,27%	1,23%	1,27%
Dirigenti												
X-VII		10		10		10						
VIII-III												
Altre qualifiche												
Area A		35		35		35						
Area B (2)		120		120		124						
Area C		59		59		47						
Area D (5)		19		19		23						
Area R (professionale)		6		6		9						

NOTE

(a) È applicabile il personale dovrà essere indotto per struttura di impiego (Divisioni Genesis e Sud Pasellanche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud

(b) L'indice di realizzabilità è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

Note

1) Il dato espone alla voce "in organico", non essendo dotata l'area di pianta organica, deriva da una delibera del CA del 20/5/98 in cui si fissa il numero dei dipendenti a 243 unità. A questo è stato aggiunto il numero dei dirigenti. Non essendo il dato spartito per aree di occupazione è stato calcolato solo a livello aggregato.

2) Dal momento che l'area non ha un organico, è stato indicato solo il numero dei dipendenti in servizio raggruppati secondo le aree individuali del CCHL dell'Associazione degli Enti Provinciali Privati (AOEPPP), per tale motivo non è stato calcolato l'indice di occupazione.

3) Nel dato relativo a queste aree sono stati considerati anche 2 dipendenti con contratto a tempo determinato (1 per area).

Tavola 14
Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

Anni	Pensioni IVS				Altre prestazioni				Cig
	Vecchiaia	Invalidita	Reversibilita	Indennita Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennita mal e mater.	Indennita mobilita	
2000									
2001 (prev.)									
2001 (cons.)									

da 1 a 90gg

ALLEGATO 4

**Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001
relativi alla Cassa di previdenza ed assistenza forense.**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa di previdenza ed assistenza forense, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) l'utile della Cassa nel 2001 è stato di oltre 292 miliardi di vecchie lire, valore inferiore ai risultati degli ultimi anni;

B) nel 2000 l'avanzo positivo era stato di oltre 452 miliardi di vecchie lire, anche se quasi metà di quegli utili venivano da proventi straordinari, e più precisamente dalla voce plusvalenze su azioni e varie, voce di ricavi quest'ultima che se nel 2000 incideva per circa 208 miliardi di vecchie lire, nel 2001 ha inciso per 2 milioni di vecchie lire;

C) la differenza di ricavi è imputabile principalmente all'attività della Cassa sui

mercati mobiliari, che nel 2001, hanno subito un calo generalizzato, in conseguenza anche dei tragici eventi dell'11 settembre, seppure sia da considerare positivamente comunque il raggiungimento di una tendenza positiva;

D) risulta opportuno procedere ad uno studio sulle coperture fornito dalla Cassa alla Commissione, anche con particolare riferimento a categorie specifiche di iscritti;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno migliorare l'efficienza della gestione del patrimonio immobiliare;

2) appare opportuno, infine, monitorare il livello di rischio associato agli investimenti mobiliari sia per la parte gestita direttamente dalla Cassa sia per quella affidata a terzi.

